

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Maggio, mese di Maria e dei Sacramenti

Quel cero sempre acceso



Dalla solenne Veglia Pasquale e fino alla Pentecoste, durante le celebrazioni liturgiche accanto all'ambone è sempre acceso il cero pasquale: è uno dei segni tipici di questo tempo pasquale.

È un segno chiaro e ben visibile da tutti di un evento che è centrale per la nostra fede cristiana: la risurrezione di Gesù.

Scriva infatti San Paolo: "Se Gesù Cristo non fosse morto e risorto, vana e inutile sarebbe la nostra fede"; ora proprio quella fiamma

che arde ci ricorda la luce del Risorto che ha vinto le tenebre del peccato e della morte.

Quel cero ricorda anche quella candela che è stata consegnata ai nostri genitori nel giorno del nostro battesimo; in quel giorno infatti, attraverso il segno dell'acqua versata sul capo, la luce della grazia e della fede ha squarciato il buio delle nostre tenebre.

E infatti il cristiano viene chiamato "illuminato", "neofita": illuminati da Cristo, la vera luce del mondo, siamo invitati dunque a portare quella luce dove siamo chiamati a vivere, nei vari ambienti di vita.

Un'ultima osservazione: il cero acceso per illuminare deve consumarsi... Il consumarsi infatti è la "conditio sine qua non" ... per fare luce! Un cero spento infatti non si consuma, ma non serve a nulla.

Cosa significa questo? Che il donarsi, lo spendersi, il morire a noi stessi, non è facoltativo per noi cristiani, ma è essenziale: "se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se muore produce molto frutto!".

Impariamo dunque la lezione del cero acceso.

(don Aldino)

P.S. Un grazie riconoscente all'amico (e valente artista) Adelmo Franzini che ha realizzato un grande capolavoro: il cero pasquale che quest'anno arde nella nostra chiesa parrocchiale è infatti opera sua; nel volo delle tre colombe ha voluto esprimere il legame tra la Pasqua di Gesù, il dono della pace e quello dell'Eucaristia.

Echi del ritiro dei ragazzi in preparazione alla Messa di Prima Comunione

Domenica 23 aprile i bambini di quarta elementare hanno passato una giornata insieme alle loro catechiste in preparazione alla Prima Comunione. Dopo aver partecipato alla Messa i bambini si sono spostati presso il centro parrocchiale Don Bosco. Le catechiste hanno raccolto i semi di frumento che ciascun bambino ha ricevuto ogni Domenica al termine della messa. I semi sono stati macinati e utilizzati per preparare tre pagnotte. Ogni bambino, inoltre, ha preparato una piccola pagnottina da portare a casa come ricordo della giornata.

Raccogliere e custodire dei semi, passare una giornata insieme e preparare il pane. Questi tre momenti che riassumono la giornata vissuta insieme racchiudono tutti i temi che sono stati affrontati con i bambini durante quest'anno.



Il seme. Attraverso la parabola del seminatore i bambini hanno scoperto che Gesù cerca di far crescere qualcosa dentro di noi ma noi dobbiamo preparare il nostro cuore e renderlo terreno fertile: "ricordati di preparare il terreno buono che accoglie il seme e fa crescere una splendida pianta".

Passare una giornata insieme. Gesù ha chiamato con lui i suoi discepoli e loro hanno risposto di sì alla sua chiamata. I bambini sono stati invitati a questa giornata e anche loro, come i discepoli, hanno rinunciato a qualcosa per passare una giornata in compagnia di Gesù.

Il pane. Il corpo di Gesù. Gesù lo spezza per dividerlo con noi. Ci vuole nutrire ogni giorno con il suo corpo per fare in modo che il seme che cresce dentro di noi non muoia, per fare in modo che rispondiamo sì a Gesù ogni giorno.

(Melissa Conti)

La Festa del Perdono

Con la Celebrazione della Festa del Perdono di domenica 30 aprile, si è concluso il percorso di catechesi dei bambini di Sorbolo che quest'anno si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.

Circa 70 bambini con le loro famiglie hanno intrapreso dall'ultima settimana di ottobre un vero e proprio itinerario di viaggio, alla scoperta del significato di quell'importante momento della vita cristiana che è la confessione. Questo viaggio spirituale ha visto la sua tappa cruciale nelle giornate dell'8 e 11 aprile, quando in parrocchia si sono svolte le confessioni.

La Celebrazione Eucaristica della Festa del Perdono ha ripercorso con i canti, le preghiere dei fedeli recitate dai bambini e, soprattutto, il momento della consegna del sasso sull'Altare, gli argomenti più significativi di tutto l'anno catechistico: i bambini hanno scoperto la figura del Padre Misericordioso, come Gesù si sia accollato i nostri peccati e il loro ruolo fondamentale di "tralci" della "vite", simbolo di un amore infinito, alimentato dalla fede di ciascuno.

È proprio la vite esposta d'avanti all'altare, addobbata e arricchita dalle foglie colorate dagli stessi bimbi, l'immagine più esemplificativa della festa che si è svolta al termine della celebrazione e che vede protagonisti i nostri bambini, ora consapevoli dell'importanza di perdonare e di essere perdonati.



Il parroco don Aldino e le catechiste augurano di cuore ai bambini e alle loro famiglie che la Festa del Perdono sia il primo di tanti momenti di gioia condivisa all'interno della comunità cristiana.

(Anna Talenti)

Il cammino dei Cresimandi

Festa Diocesana dei Cresimandi

Nel pomeriggio di sabato 2 aprile, i cresimandi della Diocesi hanno incontrato il Vescovo di Parma. Tema della giornata "la pesca miracolosa". Il nostro simbolo era un pesce giallo e ha guidato con fierezza i ragazzi di Sorbolo e Bogolese. Erano circa 50 (uno dei gruppi più numerosi) a cui si sono aggiunti alcuni genitori e i catechisti.

Dopo esserci radunati in piazza Duomo, siamo stati indirizzati alla chiesa di San Giovanni Evangelista, dove alcuni giovani monaci ci hanno intrattenuto con la lettura del relativo passo del Vangelo di Giovanni e con la reale condivisione del pane, simbolo di comunione, di amicizia, di relazioni vere che sono dono di Dio misericordioso che sfama il suo popolo.

Passo successivo l'incontro con i giovani seminaristi. Il loro entusiasmo e la loro allegria nel presentare ai ragazzi la loro vocazione ha coinvolto poi tutti in un bellissimo canto.



I pesci, simboli dei diversi gruppi, sono stati raccolti in una rete da pesca, così come i 153 grossi pesci di cui parla il vangelo, che rappresentavano tutti i popoli all'epoca conosciuti. I ragazzi affidati a Cristo sono sotto la sua protezione e quindi sottratti alle acque profonde simbolo delle insidie del male.

Nell'attiguo splendido Battistero, dove ci siamo recati successivamente, tutto richiama alla rinascita dell'uomo che immergendosi nell'acqua (Spirito Santo) ne esce purificato e in cammino per l'incontro con Dio. L'illustrazione dei significati teologici delle decorazioni e delle statue ornamentali è utile ai ragazzi, ma anche ai genitori e ai catechisti per riscoprire quanto il cristianesimo pervada la storia e la cultura italiana.



In ultimo, l'incontro con il Vescovo che ha richiamato l'attenzione di tutti sul valore della famiglia, invitando a leggere la recente esortazione apostolica del Papa "Amoris laetitia" e a pregare per tutte le famiglie, in particolare quelle in difficoltà.

Uno splendido pomeriggio che ha consentito ai gruppi di Sorbolo e Bogolese di comprendere che tanti altri ragazzi camminano con loro verso la Cresima e che la Chiesa tutta è loro vicina amorevolmente.

Messa Crismale

Giovedì Santo, 13 aprile, un gruppo di 30 cresimandi sorbolesi ha partecipato alla Messa Crismale in Cattedrale a Parma, Messa solenne presieduta dal Vescovo con la partecipazione di tutto il clero diocesano.

Una lunga e suggestiva processione di lettori, accoliti, diaconi e presbiteri dal Palazzo del Vescovado ha accompagnato il Vescovo, atteso da una numerosa folla, in Cattedrale. Don Aldino, con la casula e la stola del "Consorzio dei vivi e dei morti" emergeva tra tutti per solennità. Graditissima è stata la presenza del nostro don Giuseppe Montali.

La liturgia di questa messa è caratterizzata da due segni particolari, che sono:

1. il rinnovo dell'impegno di servizio e di obbedienza proprie della vocazione presbiterale;
2. la benedizione dei Sacri Oli posti in grossi vasi, ornati solennemente e posti al centro della Cattedrale.

Vedere i nostri parroci in comunione con il Vescovo e con tutto il clero diocesano fa sentire parte di una comunità guidata con amore e dedizione da persone che dedicano la vita al loro gregge; proprio come Cristo, Buon Pastore.



La benedizione dei Sacri Oli ha poi attirato l'attenzione dei cresimandi, perché hanno potuto vedere con i loro occhi da dove proviene il sacro Crisma di cui hanno tanto sentito parlare dai loro catechisti e con il quale saranno unti il 28 maggio. Il Crisma, l'olio dei Catecumeni e quello degli Infermi, una volta benedetti dal Vescovo, vengono distribuiti alle parrocchie per essere utilizzati in occasione dei battesimi, cresime e unzione degli infermi.

La Messa solenne si è inevitabilmente protratta oltre la consueta durata, ma i ragazzi si sono dimostrati interessati e poi, al termine, un buon gelato ha subito rigenerato il sorriso di tutti.

(Manfredo Manfredi)

ENZANO

Lo spirito di Gesù risorto rinnova

Durante la settimana dell'ottava di Pasqua, abbiamo visto come la potenza dello Spirito di Gesù risorto ha rinnovato gli apostoli e i primi discepoli, che con una forza nuova uscirono ad annunciare che Gesù è morto e risorto ed è il Signore.

Anche noi nel nostro piccolo sentiamo una forza nuova, una nuova armonia fraterna, il desiderio di uscire ad annunciare la gioia pasquale.

La comunità parrocchiale ha una nuova armonia e unità. Erasmo riassume l'amministrazione, Claudio, Ivano, Raffaella, Luisa ed Elisa si prendono impegni insieme. Le pie e beate donne, Franca, Milietta, Giovanna e Osmina, fanno i cappelletti ancora più buoni...

Dopo aver vissuto la messa domenicale come i

pellegrini di Emmaus, che sentono ardere il cuore quando Gesù spiega la sua parola viva e spezza il pane fraterno, andiamo in canonica a prendere un caffè insieme. Iniziamo la benedizione pasquale delle case, durante la quale il parroco e uno o due laici condividono qualche momento con ogni famiglia. Questa domenica, alle ore 15, abbiamo la processione e messa della Madonna della campagna. Si prega il rosario in chiesa e nelle Maestà. Tutte piccole cose, ma fatte con uno spirito pasquale e rinnovato.

(don Franco)

CASALTONE

Maggio, mese mariano

Maggio è il mese dedicato a Maria. In questo tempo la Chiesa ci invita a rinnovare e intensificare l'affetto verso la nostra Madre Celeste che Gesù ci ha donato sulla Croce prima di morire.

Lasciamoci guidare da alcune riflessioni di Papa Francesco che, in una sua meditazione del 2013, sintetizzava con queste tre parole l'atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione.

Ascolto: "Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è l'ascolto fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. [...] Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato".

Decisione: "Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr. Luca 2, 19.51). [...] Non vive di fretta, ma solo quando è necessario "va in fretta". Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. [...] Maria va controcorrente".

Azione: Maria "nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto [...] non si ferma davanti a niente" e "porta quanto ha di più prezioso: Gesù. [...] Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen."